PROGETTO
ZERO-DICIOTTO

BOZZA PER IL CONFRONTO

AI:

- **Reverendi presbiteri e diaconi e rispettive comunità parrocchiali;**
- **Direttori uffici di curia e loro collaboratori;**
- **Segretari dei Consigli pastorali parrocchiali per i consigli stessi;**
- **Referenti parrocchiali dei catechisti e degli animatori della pastorale familiare e giovanile per i rispettivi catechisti-animatori e collaboratori in genere;**
- **Responsabili delle aggregazioni ecclesiali per i rispettivi gruppi;**
- **Docenti di religione cattolica nella scuola.**

PROGETTO ZERO-DICIOTTO

Che cos' è un progetto 0-18?

Premessa

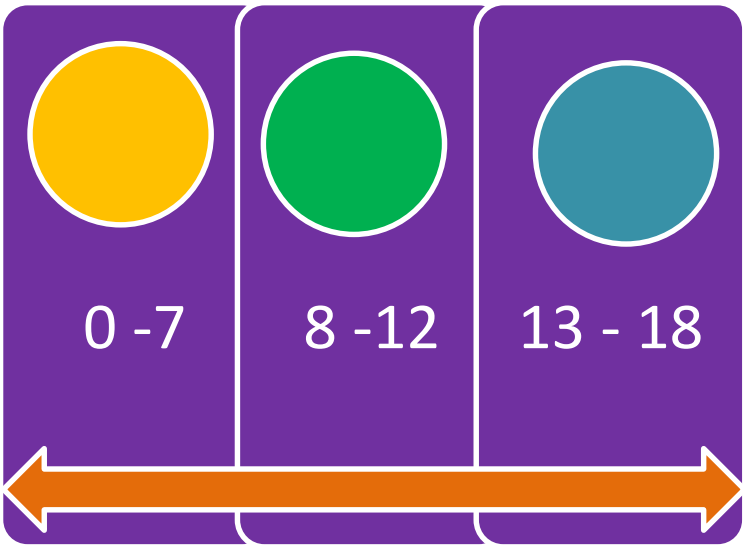
Il progetto prende vita a partire dalla riflessione avviata nel febbraio del 2017 dal nostro Vescovo con un ***questionario*** (Lettera "Un necessario ripensamento") sull'Iniziazione Cristiana dei ragazzi rivolto ai parroci, ai catechisti, alle famiglie dei ragazzi e alle comunità parrocchiali. Dall'indagine svolta è emersa la ***necessità di elaborare un progetto unitario*** per l'iniziazione cristiana di bambini e ragazzi, che miri ad accompagnare meglio loro e le loro famiglie nel "processo di ingresso nella fede, nella vita cristiana, nella vita di una comunità" (Lettera Pastorale 2017/18 pag. 12).
Vuole trasmettere l'idea che con il battesimo inizia un percorso, scandito da tappe fondamentali quali i sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucarestia e della Cresima, e che continua per tutto l'arco dell'esistenza.
Vuole trasmettere la bellezza di essere iniziati alla vita credente, per vivere ogni aspetto dell'esistenza da credenti, con lo sguardo luminoso di chi ha incontrato il Vivente!

Obiettivo

L'obiettivo può essere tratto dalla lettera che l'11 ottobre scorso il nostro Vescovo ha inviato ai membri del consigli pastorale, di quello presbiterale e ai membri delle commissioni del progetto zero-diciotto, ed in particolare: "*Nella Lettera di inizio anno ho scritto: «Se la fede è qualcosa che interessa la vita, che plasma le dimensioni fondamentali dell'esperienza umana, come il nascere e il morire, il lavorare e il fare festa, il soffrire e l'amarsi, il desiderio di conoscere e la creazione artistica e altro ancora, allora ci vogliono persone che vivono così per mostrare, soprattutto a bambini, ragazzi e giovani, che è vero, è bello, vale la pena provare a fare propria quella fede e a condividerla con altri».*
Questo è il punto che desidero sottolineare perché esso indica il principio che ispira tutto il nostro Progetto*: aiutare bambini, ragazzi e giovani a incontrare Gesù e il suo Vangelo come presenza che aderisce a tutte le dimensioni della vita: di famiglia, di amicizie, di scuola, di gioco e di sport e di altro ancora. Le nostre comunità devono diventare capaci di accompagnare i ragazzi nella loro crescita aiutandoli a conoscere e assimilare la relazione con Gesù come costitutiva delle loro persone, della loro maturazione e di tutte le esperienze che caratterizzano il loro percorso evolutivo".*

Elaborato da 3 Commissioni

- 0-7: Pastorale familiare
- 8-12: Consiglio presbiterale e Consiglio pastorale diocesano
- 13-18: Pastorale giovanile e vocazionale



Limite strutturale di ogni progetto pastorale:

- Occorre partire dalla consapevolezza che di sicuro un progetto condiviso, studiato e ben articolato non potrà mai risolvere tutti i problemi.
- I progetti danno sistematicità e organicità, limitano l'improvvisazione o l'incertezza, permettono di avere un orientamento di fondo e danno il senso di un cammino di tutti…
- Ma non sono i progetti a suscitare la fede... La fede rimane un evento gratuito, di grazia, che chiede in ogni caso la nostra collaborazione.
- Rimane indubbio però, che un progetto condiviso, studiato e ben articolato venga a colmare di fatto una lacuna presente nella proposta pastorale.

Limite attuale della proposta di progetto 0-18

Il progetto risente di differenti metodologie di lavoro, in quanto elaborato da 3 commissioni diverse.

- La commissione per la **fascia 0-7** ha ritenuto proporre delle piste operative, sulle quali, se condivise, andrà a realizzare l'intelaiatura progettuale, individuando il profilo degli operatori, la formazione necessaria, obiettivi e metodi. A livello pastorale, non risultano attive proposte diocesane per la fascia 0-7, per cui occorre un tempo più adeguato di riflessione e di maturazione.
- La **fascia 8-12** trova a livello diocesano e parrocchiale esperienze collaudate,catechisti e proposte di formazione da parte dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Si tratta di riorganizzare il percorso secondo le recenti sollecitazioni, definire le priorità, ipotizzare interventi adeguati per rendere la proposta più attraente ed incisiva nella vita dei ragazzi e delle loro famiglie.
- La **fascia 13-18** trova proposte strutturali soprattutto nei cammini di associazioni,movimenti o carismi; le esperienze risultano differenti a seconda della realtà parrocchiale. La commissione ha prodotto un progetto educativo, linee guida educative che fanno da base ad una proposta pastorale pratica a carattere diocesano (sussidi e/o altro).

0-7 ANNI

DALL'ATTESA AI PRIMI PASSI NELLA FEDE

Quello che segue **NON** è un progetto di pastorale dell'infanzia. La commissione ritiene che per un vero e proprio progetto occorra una **fase di studio e di confronto** a livello diocesano più ampia e strutturata. Andrebbero coinvolti i vari uffici diocesani (Famiglia, Catechistico, Giovani, Liturgico) per elaborare e adeguare alla nostra realtà l'accompagnamento nel cammino di fede dai zero ai sette anni.
Viene qui presentato uno **schema operativo**, per iniziare un **confronto** su cosa vogliamo e possiamo proporre alle famiglie che chiedono il battesimo per i propri figli. Si tratta di semplici spunti per **iniziare un dialogo**, ricavati dal confronto con esperienze di altre diocesi che hanno già avviato una proposta di accompagnamento delle famiglie al battesimo.
Non essendoci al momento nella nostra Diocesi una proposta strutturata di pastorale dell'infanzia, le indicazioni *potrebbero apparire impegnative ed eccessivamente gravose* in termini di impegno e di sforzo pastorale. Al riguardo la Commissione ritiene necessario, oltre la fase di studio, un periodo adeguato di formazione per la condivisione del progetto e delle modalità di attuazione. Un progetto approvato a livello diocesano, senza la necessaria comprensione **di chi** e di **come** vada realizzato, molto probabilmente è destinato a rimanere infruttuoso.

I passi che riteniamo necessari sono:

1° momento: strutturare a livello **diocesano** un'idea base di pastorale dell'infanzia, con obiettivi, contenuti e metodo;
2° momento: creare a livello **parrocchiale** un'equipe di pastorale battesimale (almeno una coppia), essenziale per la realizzazione del progetto, in quanto non è pensabile che il singolo sacerdote possa mettere in atto da solo l'intero progetto;
3° momento: formare in modo adeguato i membri dell'equipe / coppia referente.

Percorso in 3 tempi.

Essendo la fascia 0-7 ampia e molto diversificato per le fasi di crescita del bambino e delle esigenze dei genitori, riteniamo suddividere l'arco temporale in alcune tappe:

1° tempo - 0-2: l'attesa, il battesimo, il post-battesimo immediato;
2° tempo - 3-5: i primi passi nella fede (scuola dell'infanzia);
3° tempo - 6-7: accoglienza nella comunità (scuola primaria) e preparazione al percorso 8-13.

Il riferimento alla vita scolastica è in funzione del fatto che i bambini e le famiglie condividono un'esperienza di vita che può favorire la conoscenza e la relazione e quindi l'accompagnamento in gruppo.

Ogni parrocchia deve trovare modalità adatte per far conoscere il progetto 0-7. Un contatto *remoto* sarà possibile nei percorsi di accompagnamento al matrimonio, dove si può già descrivere la proposta in relazione all'impegno di educare cristianamente i figli.
È consigliabile la creazione di una rete di relazioni con gli asili nidi, le scuole materne del territorio, per raggiungere quanti non frequentano abitualmente la comunità.
La proposta dovrà necessariamente tener conto delle peculiarità di ogni singola parrocchia. Là dove è possibile una "centralizzazione" sia della celebrazione del battesimo sia della preparazione, è utile, dopo un primo contatto con la singola coppia, tentare di formare un gruppo di accompagnamento, tenendo in considerazione che allo stesso tempo va coltivato e salvaguardato il rapporto con la singola coppia, in quanto ogni situazione conosce dinamiche, tempi e modalità differenti l'una dall'altra.

1° tempo: dall'Attesa al Battesimo (0-2)

Tappa	Contenuti	Proposta	Strumenti
Dall'attesa alla nascita	• Trasmettere alla famiglia il senso di stupore e di gratitudine di fronte al mistero della vita; • Centralità del ruolo dei genitori che sono chiamati a vivere le relazioni con amore e tenerezza; • Approfondire gli aspetti della conoscenza, comprensione e comunicazione nella coppia; • Purificare convinzioni e idee sulla fede e sul battesimo; proporre primi spunti per l'annuncio in famiglia; • Programmare il battesimo	- Benedizione delle mamme in attesa durante la Messa (con la comunità che partecipa) - Visita del parroco alla famiglia dopo la nascita; - Presentazione alla comunità del bimbo nato e ringraziamento - Proporre esperienze di condivisione di vita / preghiera con le coppie in attesa	- Coinvolgere il cappellano dell'ospedale. - Coinvolgere eventuali operatori in ospedale per una prima forma di sensibilizzazione. - Primo contatto con il parroco e con l'equipe / coppia
Dalla nascita al Battesimo	Preparare la famiglia al dono della fede mediante il battesimo	Ciclo (*) di 3/5 incontri 1) Accoglienza e conoscenza (se non è già avvenuta). Creare una relazione di fede; provare ad approfondire la storia di fede dei genitori, per condividere desideri, bisogni, difficoltà. 2) Primo annuncio. Narrare il dono della fede, a partire dal Kerygma (il punto 2 può essere ampliato secondo le esigenze con altri incontri); 3) il rito del battesimo (dal sacramento del battesimo alla sacramentalità della chiesa)	- Linee degli incontri: 1) Coppia referente: dialogo tra coppie, riflessione e preghiera per approfondire il progetto di amore di Dio sulla famiglia. 2) Coppia e parroco: dono del Vangelo alla famiglia, e condivisione di alcuni passi fondamentali sulla fede e sulla vita cristiana. 3) Parroco: incontro con genitori e padrini per approfondire la liturgia del battesimo. Presentazione alla comunità del bambino/a che riceverà il dono del Battesimo.

Dopo il Battesimo	Proposta di 1 oppure 2 incontri durante l'anno (anche mezza giornata) per ravvivare il dono ricevuto. Gli incontri devono essere strutturati in modo da trasmettere la consapevolezza che l'annuncio del Vangelo deve concretizzarsi attraverso una ritualità semplice ma significativa nella vita domestica (segno di benedizione dei bambini, preghiera a casa, momenti di festa).	- Continuare a mantenere un contatto con le famiglie, creare una dinamica relazionale, di condivisione, convivialità, di appartenenza alla comunità (contatto con la famiglia, contatto tra famiglie, contatto con la comunità) - Contatto con i nonni - Suscitare il desiderio del percorso 3-5	Momenti ufficiali di ringraziamento per il battesimo: - Festa del Battesimo di Gesù (gennaio) - Festa dei nonni (ottobre) - FESTA DELLA FAMIGLIA - FESTA DELLA MAMMA - FESTA DEL PAPA'

(*) – fortemente raccomandato, alternativa di percorsi più brevi / semplici in casi eccezionali (esigenze della famiglia, del parroco)

2° Tempo: Primi passi nella fede (3-5 anni) – scuola dell'infanzia (3-5)

Se si riesce a mantenere le relazioni con le coppie dopo il Battesimo, viene proposto loro un cammino di approfondimento della fede. Verificando le disponibilità di coppie-formatrici ad accompagnare il percorso, è possibile creare un gruppo bambini dai 3 ai 5 anni, con un rispettivo gruppo di genitori. Va pensato un percorso sia per i genitori sia per i bambini, con inevitabili punti di inserzione. I genitori saranno invitati a riflettere sulla relazione di coppia, fondamentale per la loro vita e per quella del bambino, e sulla relazione con il figlio.

Un'ulteriore attenzione dovrà essere riservata alle modalità con le quali inserire il bambino nella dinamica celebrativa, secondo tappe graduali che permettano di comprendere il valore del luogo sacro, del silenzio, dei tempi della preghiera, con una proposta che non venga vissuta come costrizione o in modo rigido.

Il percorso viene suddiviso in 3 anni, secondo una ciclicità per cui gli stessi temi vengono proposti contemporaneamente ai bambini di diverse età (3-4-5), in modo che tutti ricevano il medesimo annuncio nell'arco del 2° tempo. Lì dove la parrocchia è particolarmente popolosa e/o aderisce un numero considerevole di coppie, e vi sono formatori sufficienti, è consigliabile una proposta distinta per singoli anni.

Segue lo schema con i temi, e qualche indicazione bibliografica. Se c'è una sostanziale condivisione del progetto, in un secondo momento saranno pensate le attività specifiche per gli incontri, sia per i genitori che per i bambini.
Vengono presentati 3 temi per anno; possono essere sviluppati in 3 incontri, oppure possono essere approfonditi in più tappe. Spetta al parroco e all'equipe battesimale calibrare la proposta e gli impegni in modo adeguato.

La modalità principale da utilizzare è di tipo narrativo; sarà importante trasmettere ai bambini, e ai genitori, la consapevolezza di far parte di una storia, e che il battesimo è l'innestarsi nella storia della salvezza. I temi sono stati scelti tenendo conto dell'esperienza di chi insegna nella scuola dell'infanzia, e dell'interesse riscontrato dai bambini su alcuni argomenti/episodi piuttosto che ad altri.

Tappa	Contenuti	Obiettivo	Strumenti
A **L'amore**	**La creazione** **Il Natale** **San Francesco**	Aiutare il bambino a intuire che dietro la bellezza dell'esistente c'è la presenza di un Dio creatore innamorato dell'uomo. Intuire come Dio continui il suo dialogo d'amore con l'uomo incarnandosi, facendosi bambino. Scoprire, attraverso la figura di San Francesco, come l'amore di Dio, se accolto dall'uomo, può cambiare il cuore e rendere armonioso il rapporto con il creato e con gli altri.	Leggiamo insieme la Bibbia, ed. ELLEDICI Le grandi domande dei piccoli, ed. ELLEDICI La storia di Natale, *sussidi per la catechesi biblica*, ed. ELLEDICI Chiara Amata (Suor), E. Giovannini, Un giardino pieno di fiori. *I «fioretti» di San Francesco raccontati ai bambini,* Ed. PORZIUNCOLA Audiovisivi. Canzoni e coreografie. Attività grafico-pittoriche. Materiali web.
B **La chiamata**	**Noè/Mosè** **Battesimo di Gesù** **San Filippo Neri**	Scoprire nelle storie della Bibbia l'intenzionalità dialogica e relazione di Dio nei confronti dell'umanità. Intuire che Gesù è il Signore, figlio di Dio, venuto sulla terra per la salvezza degli uomini. Aiutare i bambini a comprendere che i Santi sono testimoni dell'amore di Dio e si comportano come Gesù.	Leggiamo insieme la Bibbia, ed. ELLEDICI K. Sully, S. Sanfilippo, Il battesimo di Gesù, Ed. San Paolo Edizioni Film d'animazione "Il principe d'Egitto". Film "Preferisco il paradiso". Canzoni (es. I due liocorni) e coreografie. Attività grafico-pittoriche. Materiali web.
C **La fede**	**Giona** **Zaccheo/Bartimeo** **Santo Patrono o un Santo a scelta**	Scoprire che Dio ama tutti gli uomini e li chiama a partecipare al suo disegno di salvezza, anche nelle loro fragilità. Aiutare il bambino a riflettere sull'esempio di Gesù che è amico degli uomini e cerca il loro bene, che ha cura della vita umana e la trasforma. Aiutare i bambini a scoprire, attraverso la storia del Santo Patrono o di un santo a scelta, che i Santi si sono fidati di Dio e che questa fede ha cambiato la loro vita.	Leggiamo insieme la Bibbia, ed. ELLEDICI Audiovisivi. Canzoni e coreografie. Attività grafico-pittoriche. Materiali web.

3° tempo: accoglienza nella comunità - scuola primaria (6-7) e preparazione al percorso 8-12.

Il terzo tempo comprende la fascia 6-7, rappresenta il continuo della tappa precedente, e la fase preparatoria al percorso 8-13. Anche questa tappa è proposta in modo ciclico, per cui il gruppo sarà formato da bambini di 6 e 7 anni contemporaneamente. Se le risorse umane della parrocchia lo permettono, è possibile una suddivisione per singoli anni.
I bambini saranno iniziati alla preghiera, a confrontarsi con l'idea di Dio Padre, che chiama e accoglie tutti i suoi figli. All'età di 6 e 7 anni i bambini iniziano a sviluppare il senso morale, la possibilità di scegliere, di fidarsi o meno degli adulti, per cui un'attenzione particolare sarà riservata al tema della libertà, del peccato e del perdono, propedeutico al 1 anno di catechismo dove sarà proposto il sacramento della riconciliazione.
Un'ulteriore attenzione sarà riservata alla celebrazione eucaristica, per approfondire quanto iniziato nella fase precedente. Possono iniziare i contatti con i catechisti della Comunione e il coinvolgimento più attivo in alcune feste liturgiche, dove un'attenzione particolare ai "piccoli" può trasmettere loro il senso di appartenenza ad una famiglia più grande rappresentata dalla comunità.

Tappa	Contenuti	Proposta	Strumenti
D **Io e gli altri**	**La parabola del padre misericordioso** **Il Padre Nostro** **Io e gli altri – il perdono**	Aiutare il bambino a scoprire Dio come un padre misericordioso e accogliente. Scoprire il significato della preghiera del Padre Nostro. Scoprire l'importanza della dimensione relazionale e degli insegnamenti di Gesù sull'amicizia e sull'amore al prossimo.	Leggiamo insieme la Bibbia, ed. ELLEDICI B. Garcia, M. Segarra, J. Ballaz, Giochi e attività con le parabole, Ed. Ist. San Gaetano Catechismo dei Bambini. Audiovisivi. Canzoni e coreografie. Attività grafico-pittoriche. Materiali web.
E **Il bene e il male**	**La caduta di Adamo ed Eva** **L'Ave Maria** **Santa Maria Goretti**	Riflettere sulla realtà del male e sul libero arbitrio. Scoprire il significato dell'Ave Maria e riflettere sull'importanza del "sì" di Maria, Aiutare i bambini a riflettere sulla vita di Santa Maria Goretti, bambina, Santa e testimone dell'amore di Dio.	Leggiamo insieme la Bibbia, ed. ELLEDICI Le grandi domande dei piccoli, ed. ELLEDICI Catechismo dei Bambini. Canzoni e coreografie. Attività grafico-pittoriche. Materiali web.

8 – 12 ANNI

Analisi

Il contesto sociale
Le carenze religiose di molte famiglie
La situazione attuale del completamento dell'IC dei ragazzi
L'insufficienza e l'inadeguatezza della proposta attuale per il carattere episodico e il suo isolamento dal resto del cammino della vita, il suo appiattimento sulla sacramentalizzazione e il disancoramento dall'esperienza umana dei ragazzi

Il Progetto

Il progetto prende vita a partire da quanto suindicato e va guardato nella sua interezza. Nella formulazione si è tenuto conto dell'età evolutiva dei ragazzi, della necessità di creare dei legami nel percorso con la fase precedente (0-7) e con quella successiva (13-18), nonché dell'opportunità di variare anche la terminologia per definire i diversi anni.
Dall'analisi di tutto è scaturita la seguente proposta:

8 – 10 anni

Ti racconto Dio: verso gli 8 anni il senso religioso del bambino non è ancora maturato, egli tende a confondere il piano della realtà con quello della fantasia. Il bambino, perciò, tende a vedere Dio come un supereroe dei cartoni animati. Nel rapporto con Dio tende a riproporre i rapporti che vive con gli adulti, non solo familiari, ma di tutti quelli che fanno parte della sua vita in quel momento (scuola, sport,…). L'idea, perciò, è quella di presentare Dio come una persona a lui vicina, una persona che fa parte della sua vita.

Le regole del gioco: il cammino riprende quanto già iniziato ad affrontare nella parte finale del percorso 0-7. Il bambino vive in diversi contesti (casa, scuola, sport) dove è chiamato a rispettare delle regole. Regole che impara a comprendere non essere dei limiti, ma che gli servono per poter vivere al meglio gli ambienti in cui si trova. Il bambino, inoltre, è capace di fare delle prime scelte in campo morale, inizia a distinguere ciò che è bene da ciò che è male. Alla luce di questo accompagnare il ragazzo a comprendere che se le regole non sono rispettate, i rapporti si incrinano e per ristabilirli si passa attraverso l'esperienza del perdono.
Un perdono che ci arriva attraverso l'amore di Gesù e al quale partecipiamo attraverso l'Eucaristia. Il sacrificio di Gesù ci riscatta dal peccato, di questo ne facciamo esperienza con l'Eucaristia.

Un solo corpo: i bambini sono in una fase in cui cominciano ad essere capaci ad esprimere chi sono e quali sono i loro gusti. Iniziano a fare piccole scelte e a confrontarle prima con i coetanei, poi con gli adulti. Il bambino sa di essere inserito in un contesto sociale, dove non è solo, ma in un intreccio di relazioni. Comprende di far parte di un corpo (la famiglia "allargata", la classe scolastica, il gruppo sportivo, il gruppo di amici). In ambito religioso lo si aiuta a capire che è parte del Corpo di Cristo, della comunità. Il segno che rende evidente questo legame è l'Eucaristia.

11 – 12 anni

A modo mio: il ragazzo inizia a riflettere sui cambiamenti che sta vivendo (una nuova scuola, nuove amicizie, l'aspetto fisico, i rapporti con i genitori, la gestione delle proprie emozioni). Inizia, perciò, a vivere le proprie esperienze in modo molto soggettivo. Il ragazzo non è capace di gestire le proprie emozioni e tutto viene vissuto in maniera molto amplificata. C'è un continuo altalenarsi tra mondo reale e mondo virtuale. Il ragazzo cerca di fare chiarezza su se stesso e quali sono le ragioni che lo motivano a fare le sue scelte di tutti i giorni.

In questo va aiutato a scoprire Dio come colui che rischiara la sua vita. Iniziare a far conoscere quale è stata la vita di Gesù, le sue scelte, il suo stile (rapporto con gli amici, con le autorità, con gli ultimi, nei rapporti interpersonali) e metterla a confronto con la propria.

Chi sono?: in questo confronto tra la propria vita e quella di Gesù far scoprire al ragazzo come lo Spirito Santo interiormente lo attrezzi (attraverso i suoi doni) per comprendersi e comprendere le sue ragioni di vita. La Cresima è la grazia che aiuta a portare a compimento le domande di vita. Sarebbe utile far confrontare i ragazzi con storie bibliche o figure di santità.

Nota. I ***sacramenti dell'Iniziazione Cristiana*** si collocherebbero, considerato quanto sopra citato (vedi voce "progetto") e come anche dal Vescovo riportato nella Lettera per l'avvio della seconda fase della consultazione, la ***Prima Eucarestia*** nell'anno de "***Le regole del Gioco***" - secondo anno del quinquennio - e la ***Cresima*** nell'anno del "***Chi sono?***" - quinto anno del quinquennio. Il Sacramento della ***Riconciliazione*** tra gli 8-9 anni, età nella quale il bambino è capace di fare le prime scelte in campo morale.

> *"Una considerazione a parte merita la fase intermedia, sia per la delicata età di passaggio che la caratterizza, sia perché in essa vengono celebrati i sacramenti che completano l'Iniziazione cristiana. Per quanto difficile, l'obiettivo che dobbiamo tenere è che l'interesse non sia assorbito solo dai sacramenti e che essi non vengano ridotti a tappe automatiche. Sarà bene, al riguardo, non perdere di vista che la collocazione della Prima Comunione in corrispondenza della quarta elementare e della Cresima in corrispondenza della seconda media intende salvaguardare due aspetti importanti da tenere presenti: la maturità proporzionata dell'età raggiunta dai ragazzi e le indicazioni della Chiesa, nonché la prassi largamente tradizionale e maggioritaria nelle diocesi italiane.*
> *Il percorso, soprattutto, in quest'ultima fase vuole introdurre il ragazzo a riflettere sui temi che riprenderà nella fase 13-15/16. In particolare il tema della scoperta di sé, che inizia a vivere in una fase embrionale negli 11 – 12 anni, ma che verrà messo a fuoco negli anni successivi.*
> *Oltre ai contenuti, il passaggio dai 12 anni alla fase successiva del percorso, può essere favorito da incontri foraniali che aiutino i ragazzi a conoscersi e a confrontarsi insieme".*
> (Lettera per l'avvio della seconda fase della consultazione, Latina, 12 marzo 2019)

Per concludere si fa presente che contestualmente all'avvio del percorso zero-diciotto, si dovrà tener conto:

- Della formazione dei catechisti;
- Del rapporto con le famiglie, che va cercato e mantenuto per tutto il periodo;
- Del rapporto con le associazioni;
- Della necessità di ambienti accoglienti;
- Discorso presenze/assenze.

13 – 18 ANNI

OUTSIDERS (Titolo)

Outsiders: Il termine nel linguaggio sportivo sta ad indicare coloro che conseguono la vittoria in una gara o in un campionato, pur non trovandosi fra coloro che erano considerati come probabili vincitori. Per estensione indica chiunque riesca ad imporsi, in politica, nel lavoro o in altri ambienti, nonostante non sia tra i favoriti o si trovi in una situazione marginale.

- Quali ragazzi continuano dopo il Sacramento della Cresima?
- Le nostre comunità sono luoghi di «*fioritura*» per i giovani?

Il titolo ci sembra adeguato, in risposta alle domande formulate, ad indicare una strada di risposta che desideriamo tracciare insieme.

Premesse

- **Cosa è? – Cosa non è?** Ciò che è stato elaborato dalla commissione 13-18 è un "**progetto educativo**" ossia, un testo che enuclea delle linee guida educative quindi, non una proposta immediatamente operativa e applicativa pastoralmente ma, un testo base da tenere in considerazione sul quale, ***una possibile commissione collegata con l'Ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale elaborerà un sussidio o una qualche proposta pastorale pratica diocesana e annuale di percorso tematico*** con attività di gruppo, esperienze, eventi foraniali o diocesani per i giovani dai 13-18 anni pensati nella divisione della fascia di età (13-15/16 e16-18).

- **Quali obiettivi ha?** Il progetto, in conformità con le indicazioni e intenzioni del nostro Vescovo, vuole **accompagnare il giovane nelle diverse tappe della propria maturazione, attraverso un percorso spirituale** (proposto e in stretto collegamento sinodale con la Diocesi e in particolare con l'Ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale), **alla conoscenza sempre più vera e profonda di Gesù,** amico e compagno di cammino e, **presuppone, che il giovane maturi**, in questo accompagnamento, una discreta **appartenenza ecclesiale** così da **essere inviato** a trovare il suo luogo nell'essere strumento prezioso per la costruzione del Regno di Dio.
- **La proposta pastorale pratica di cammino** che verrà proposto a partire da questo progetto educativo **verrà studiata anche in funzione di un accompagnamento verso la Cresima**, nel caso in cui il ragazzo scegliesse di posticipare il Sacramento.

- **Per la Commissione si ritengono validi i percorsi già proposti da associazioni e/o movimenti giovanili** (Azione Cattolica, Scouts, altro…) così come quelli **carismatici oratoriani o legati alle congregazioni religiose** presenti in diocesi. ***Si attendo il pronunciamento del Vescovo in merito e si richiede*** che i suddetti percorsi ***abbiano un chiaro progetto educativo e presenti gli obiettivi educativi del progetto educativo diocesano*** e che non prendano derive personalistiche o puramente parrocchiali e ***comprendano gli appuntamenti comunitari diocesani o foraniali proposti, pensati e condivisi con l'Ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale.***

- Si ritiene importante per la commissione l'identificazione di **educatori** per l'applicazione del progetto nella propria parrocchia o in collaborazione e comunione con e tra parrocchie vicine, che abbiano una ***attenzione educativa ai giovani già a 12 anni di età, con alcune attività o incontri proposti a carattere parrocchiale, foraniale o diocesano e siano "figure ponte"*** per un continuo di cammino anche dopo il sacramento della cresima o a prescindere da esso.
  Per questi educatori fascia 13-18 proporremo una **formazione** diocesana che si prefigge la maturazione di un ***profilo*** orientativo[1].

---

[1] ***Quale Educatore?*** *Quale dovrebbe essere l'identità di coloro che accompagnano il cammino di scoperta e sperimentazione dell'adolescente nella vita spirituale?*
Fondamentale nell'adolescente riporre fiducia nell'educatore. In una relazione di reciprocità è altrettanto importante che l'educatore si fidi dei ragazzi che ha davanti a sé e lo renda loro concretamente percepibile. Una buona capacità d'ascolto è caratteristica essenziale per guidarli, accompagnarli ed essere significativi e determinanti nelle esperienze stesse che vivono. Questo porta l'educatore ad essere indirettamente propositore lasciando che le proposte vengano da loro per offrirgli a tempo opportuno occasioni di crescita importanti come esperienze di servizio, di preghiera o altro.
Assume un effetto positivo nell'adolescente anche il cambiamento dell'educatore, ad un certo momento del cammino di crescita, perché genera una novità in più aspetti e non permette di "sedersi" o di non trovare più stimoli. Cambiare la figura dell'educatore significa anche prendersi cura del momento di passaggio da un percorso al successivo, da un educatore all'altro (questo aiuta ed agevola il processo di differenziazione dalle figure di riferimento e sviluppa autonomia).
Nella scelta di un metodo meno impositivo e più esplorativo nelle esperienze formative, nelle scelte ecc…, l'educatore agevola la riflessione e lo sviluppo di un pensiero logico deduttivo che tiene conto della sfera emozionale, personale e relazionale in cui si sta sviluppando l'identità del ragazzo.

In risposta alla **difficoltà di reperire figure educative** per questi giovani viene in aiuto la suddetta formazione, la solidarietà sacerdotale e comunitaria con gruppi giovani in comune con parrocchie confinanti, il sussidio o proposta pastorale pratica annuale e diocesana di percorso tematico.

- Tenuto conto dello spessore e dell'importanza della **famiglia**, al cuore di tutto il progetto 0-18, e della particolarità e singolarità del rapporto che il ragazzo-giovane 13-18 anni vive in questa età con i genitori (vedi Analisi qui sotto), proponiamo anche qui un ***profilo genitoriale***[2] orientativo in aiuto agli stessi genitori fruibile loro per mezzo dell'opera pastorale dei sacerdoti o degli stessi educatori in modo da creare o almeno dare la possibilità, ad una sinergia educativa (Si potrebbe fornire uno strumento ai sacerdoti e/o integrare questo aspetto genitori-figli nella formazione degli educatori).

Analisi

- **Chi sono gli adolescenti? Chi è il ragazzo/giovane di 13-18 anni? Quali bisogni hanno?**
- **Divisione della fascia di età 13-18 anni in due fasce di età sulla base del bisogno prevalente nel ragazzo.**

13-15/16: Prevale il bisogno di Scoperta

C'è in questo adolescente la necessità di separarsi dai genitori, perdendo parte della propria identità per costruirne un'altra propria, è come un ricostruirsi da capo: ridefinisce alcune relazioni significative, cerca autonomia.
Definisce la propria identità: "Chi sono io? Chi voglio essere?" e, la risposta a questi quesiti, si evince dalla sperimentazione che mettono in campo nel modo di vestire, di pettinarsi, dalla scelta dello sport, scuola, amicizie....
La ribellione va intesa come un "opporsi per porsi" e salvaguardare la propria posizione; ribellioni che in questi termini dimostrano una certa sanità del ragazzo che evita di adattarsi alle scelte genitoriali per compiacenza e sviluppa criteri e scelte proprie.
L'adolescente comincia a valutare se aderire alle regole e alle indicazioni date dai genitori o se crearsene delle proprie.
Tende a distanziarsi dal percorso famigliare per scoprire la propria direzione, scoprire se stessi e con le proprie capacità cercare di costruire qualcosa di sensato, mettendo insieme le regole famigliari con le proprie idee.
L'adolescente si scopre nei cambiamenti.
Sono cambiamenti importanti quelli che a questa età l'adolescente vive e che impattano sulle relazioni con i loro pari. Tra i processi di cambiamento che caratterizzano l'adolescenza, quello fisico assume una particolare rilevanza. Esso provoca nell'adolescente un senso d'inadeguatezza che lo pone nel bisogno di riorganizzare la propria identità fisica verso l'accettazione delle trasformazioni avvenute nel suo corpo. Riconoscersi e scoprirsi negli altri, durante la crescita, è fondamentale come lo è in assoluto la relazione con i pari. In questo senso il gruppo funge da contenitore.

---

[2] ***Quale Genitore?*** *Ci sono dei compiti evolutivi e desideri che sono caratteristici della fase adolescenziale 13-18 anni che il ragazzo-giovane tenderà a perseguire al fine di separarsi e differenziarsi dalle figure genitoriali per poter diventare adulto, autonomo, scoprendo la propria identità e vivendo responsabilmente e con sana libertà la propria vita. Importante che la famiglia non si senta in competizione con il gruppo dei pari. Riconoscere e rispettare lo spazio personale, emozionale e sociale di un figlio adolescente significa prendere sul serio la sua crescita e aiutarlo a porre le basi per essere una persona autonoma, educandolo alla responsabilità che questo comporta.*
In questa fascia d'età vanno accompagnati offrendo loro permessi piuttosto che doveri, stimolandoli così a far emergere il loro pensiero non quello del genitore stesso o dell'educatore, sapendo che saranno accolti ed ascoltati.

In questo adolescente cambia anche il senso del tempo, non più concepito come passatempo, abitudini e riti. Avverte l'esigenza di scoprire i processi logici e i criteri che portano a fare scelte e a programmare il suo tempo. Per far questo ha bisogno di uno spazio personale non programmato già da altri.
I cambiamenti evidenti lo obbligano ad osservarsi in questo mutamento e lo spronano a ricominciare da capo. Via via che "assaggia" la propria realtà, discerne da chi o cosa si vuole allontanare e con chi o cosa vuole stare, si costruisce un ruolo nel proprio contesto sociale che gli conferirà una propria identità.
Rapporto religione-adolescente. La religione che sente prossima il giovane è di stampo emotivo e non cognitivo. Così come anche il rapporto con i suoi pari è vissuto su di un piano emotivo più che cognitivo. L'esperienza religiosa sperimentata in maniera emotiva è poi anche critica rispetto ai modelli appresi fino a quel momento (questo fa parte di quei processi di ribellione che sono funzionali alla loro identificazione ed affermazione).
Importante per questo adolescente fare esperienze dirette e personali per poterle poi rileggere, modificare e creare così un proprio percorso personale. L'aspetto di esperire la realtà caratterizza lo sviluppo dell'adolescente in tutte le dimensioni: in riferimento al proprio corpo, alle proprie idee e i propri modi di relazionarsi e di sperimentare la sua fede.

16-18: Prevale il bisogno della Sperimentazione

Prevale in questi anni il bisogno di sperimentarsi, del mettersi in gioco in base a ciò che si è imparato su se stessi negli anni precedenti. Non scompare il bisogno della scoperta ma assume una valenza subordinata alla sperimentazione).
Sono favorevoli a mettere a disposizione i propri talenti partecipando alla vita degli altri e spendendosi per loro.
Sono portati ad un confronto e scambio di pensiero con gli altri.
Incominciano a progettare un sistema di vita futuro incominciando dall'avere un'idea del futuro, quindi hanno per lo più un percorso scelto "da soli" e che i genitori dovrebbero sostenere credendo nelle loro capacità.
Incominciano a cercare maggiormente un rapporto duale (amoroso o di amicizia) in sostituzione al gruppo.
La crescita spirituale va integrata nella crescita cognitiva, corporea, emozionale.

Proposta

13-15 ANNI

OBIETTIVO 13-15: *LA SCOPERTA* (*Io e me stesso / Io e Dio)*
All'interno di questo primo obiettivo di ***scoperta di Sé nel rapporto con Dio*** vanno tenuti presenti **ambiti e strumenti** attraverso i quali poter lavorare con attività specifiche avendo come riferimento una **icona biblica** a guida del percorso che i ragazzi seguiranno:

ICONA BIBLICA: 1 Sam 17, 32-51 - Davide e Golia
"Il giovane Davide sfida il gigante Golia. Spogliatosi della pesante armatura indossatagli da Saul affronta il gigante filisteo con una fionda, con in mano un bastone, 5 ciottoli nella bisaccia di pastore e la benedizione di Saul -*Ebbene va' e il Signore sia con te*-".

STRUMENTI

ASCOLTO: Ascolto del ragazzo, di ciò che pensa e vive, di quelle che sono le sue esigenze o fatiche in riferimento ai diversi ambiti su menzionati (stimolarlo con attività specifiche ad esprimere sé).

RELAZIONE: Coinvolgimento tra il ragazzo e l'ambito in questione; Attenzione a gesti e parole che costituiscono le relazioni ed alla sfera emotiva particolarmente attiva in questa fase evolutiva; Scoperta del senso che le relazioni hanno per il ragazzo nei diversi ambiti.

FEDE: Come strumento conoscitivo di ogni ambito, attraverso gli occhi e la scoperta di Gesù Cristo modello da seguire.
TESTIMONIANZA: Scoperta della possibilità ad essere testimone secondo un iniziale e peculiare stile, conoscendo sé nell'esperienza con Dio e con l'altro nei diversi ambiti e nel servizio.

AMBITI
Ascolto, relazione, fede e testimonianza nei diversi AMBITI in cui sviluppare la fase della scoperta:
- **Nella famiglia**
- **Nelle relazioni amicali intime del ragazzo** (per intime intendiamo le amicizie particolari, quelle scelte)
- **Nella personale sfera emotiva e nella trasformazione corporea**
- **Nel rapporto con gli altri (sport, scuola, gruppo)**
- **Nell'ambito ecclesiale**

16-18 ANNI

OBIETTIVI 16-18: LA SPERIMENTAZIONE (*Eccomi! / Io per il Signore)*
All'interno di questo secondo obiettivo della **sperimentazione di Sé nel rapporto con Dio** vanno tenuti presenti degli **ambiti e strumenti** attraverso i quali poter lavorare con attività specifiche avendo come riferimento una **icona biblica** a guida del percorso che i ragazzi seguiranno.

ICONA BIBLICA: Luca 1,26-38 – L'annunciazione a Maria
"La giovane Maria non resta passiva all'opera di Dio ma turbata si lascia introdurre nel mistero al quale risponde per fede, con la totalità della sua presenza, riconoscendosi amata e chiamata ad essere *–la serva del Signore-*".

STRUMENTI
ASCOLTO: Stimolare il ragazzo a porsi in ascolto nei diversi ambiti su indicati così da comprendere realmente e più profondamente ciò che lo circonda.
RELAZIONE: Coinvolgimento psichico-fisico-spirituale tra il ragazzo e l'ambito in questione; Attenzione alle diverse modalità comunicative che costituiscono le relazioni come possibili luoghi di crescita o meno; Scoperta del valore delle relazioni;
FEDE: Come ispirazione e attuazione nel compiere i "passi" di Cristo in ciascun ambito (Come Cristo … anche io!).
TESTIMONIANZA: Esperienza della propria scelta vocazionale nei diversi ambiti ed attraverso esperienze di servizio.

AMBITI
Ascolto, relazione, fede e testimonianza nei diversi AMBITI in cui sviluppare la fase della sperimentazione:
- **Nella famiglia**
- **Nella comunità del giovane** (scuola, parrocchia, sport, attività ludiche in generale)
- **Nelle relazioni amicali ed in quella di coppia**
- **Nella società**
- **Nell'ambito ecclesiale**

Domande per la riflettessione…

- Un progetto unitario rappresenta una sfida notevole; come vincere timori, dubbi sulla sua praticabilità?
- Tenendo conto dell'impianto generale, quali ritieni debbano essere le priorità per la sua realizzazione?
- La fascia 0-7 ha impostato un coinvolgimento diretto dei genitori; cosa proporre e come coinvolgere i genitori nelle altre 2 fasce?
- Nel progetto è importante curare i passaggi da una fascia all'altra: 7/8 anni e 12/13 anni. Come creare un collegamento adeguato?
- Quale proposta formativa potrebbe rispondere alle esigenze di catechisti ed educatori per le varie fasce?
- In merito ai contenuti proposti, ritieni ci siano aggiunte da fare?
- Quale contributo associazioni e movimenti, possono dare al progetto mantenendo continuità e distinzione?
- Quali strumenti potrebbero aiutare l'accompagnamento e la realizzazione del progetto?